

MONITORAGGIO E GESTIONE DEL SISTEMA SPORTIVO TERRITORIALE, UNA STRUTTURA CENTRALIZZATA PER IL CONTROLLO E LA PROGRAMMAZIONE DELLO SPORT

Davide Del Verde

Dottore in Management delle Attività Motorie e Sportive

Abstract

L'insieme di diversi elementi che si sono accumulati e amplificati negli anni, quali l'età media avanzata degli impianti sportivi, la scorretta manutenzione degli stessi, e l'adozione di politiche mirate più a contenere problematiche in essere piuttosto che a investimenti futuri, ha portato ad oggi una situazione con diversi elementi critici se considerati in un'ottica futura. Sono necessari interventi gestiti e coordinati da una regia centrale, al fine di poter continuare a garantire ai cittadini un servizio sportivo adeguato.

Keywords: CONI, Sviluppo, Programmazione

1. Introduzione

Il mondo sportivo rappresenta un sistema particolarmente complesso. La pratica sportiva e l'attività fisica rientrano ormai a pieno titolo tra i parametri che misurano la qualità di vita di una popolazione.

È ormai pienamente dimostrato che svolgere attività motoria o sportiva non costituisca un lusso, ma un bisogno fisiologico che, se perseguito, consente di svolgere una vita qualitativamente migliore, sia sul piano individuale (sviluppo ottimale fisico e psichico, ottimizzazione e mantenimento dello stato di salute¹, sviluppo della socializzazione) sia sul piano sociale (sviluppo dell'unitarietà psicosomatica, cultura del tempo libero in senso creativo e promozionale dello stato di salute individuale, superamento della carenza di movimento in ambiente scolastico, lavorativo^{2,3} e residenziale, inserimento sociale e riabilitativo, sviluppo della socializzazione).

Considerando e preservando il patrimonio naturalistico e ambientale, la ricerca dello sviluppo della pratica motoria e sportiva, insieme ad interventi sull'impiantistica, sulle infrastrutture, sull'urbanistica, sulle attrezzature e servizi, rappresenterebbe la strada per una società più sana, inclusiva e felice.

¹ I. Graham, D. Atar, Borch-Johnsen, *European guidelines on cardiovascular disease prevention in clinical practice: executive summary. Fourth Joint Task Force of the European Society of Cardiology and other Societies on cardiovascular disease prevention in clinical practice*, in *Eur J Cardiovasc. Prev. Rehabil.*, 2007.

² E. Tompa, R. Dolinschi, C. de Oliveira, B.C. 3rd Amick, E.J. Irvin, *A systematic review of workplace ergonomic interventions with economic analyses*, *Occup Rehabil.*, 2010.

³ D.A. Commissaris, M.A. Huysmans, S.E. Mathiassen, D. Srinivasan, L.L. Koppes, IJ Hendriksen, *Interventions to reduce sedentary behavior and increase physical activity during productive work: a systematic review*.

Per casi di grandi aggregati urbani, come le grandi città, è ancor più necessario che gli interventi vengano programmati considerando il contesto generale della realtà in cui si trovano (età popolazione, maggiori attività e sport praticati, storia del territorio), considerando, inoltre, il contesto più ridotto rappresentato dalla zona urbanistica, verificando che ci sia una effettiva integrazione con le scelte urbanistiche decise in precedenza⁴. L'importanza sociale dello sport e dell'attività fisica è diventata un dato di fatto incontestabile, tale da rendere ineludibile, in una società matura ed evoluta come quella Italiana, la collocazione di questo particolare settore in una posizione preminente nelle politiche di sviluppo della qualità della vita della popolazione⁵. L'elevato grado di sviluppo economico e sociale comporta un aumento della disponibilità di tempo della cittadinanza da dedicare al "bene essere" individuale e quindi una crescente domanda di "qualità di vita", che a sua volta porta con sé un crescente costo dei servizi che l'amministrazione pubblica, prioritariamente, è chiamata ad erogare.

L'attività fornita da più di centomila società sportive presenti sul territorio nazionale rappresenta il collegamento diretto tra domanda e offerta sportiva e, ancora più importante, queste costituiscono il tessuto organizzativo di base che ha permesso e tuttora permette a milioni di cittadini di praticare attività fisica e sport.

È fondamentale, nell'ottica delle politiche di intervento, considerare i risvolti di carattere economico che questo peculiare settore ha sull'intero "sistema paese". Secondo dati Eurostat⁶, il settore sportivo italiano nel 2020, considerando non solo gli occupati diretti dello sport (chi svolge la propria attività lavorativa nei settori statisticamente definiti come sportivi) ma anche quelli indiretti (chi opera in settori che producono beni e servizi utilizzati come input dello sport e quelli che utilizzano lo sport come input per produrre i beni e servizi), occupa più di 137 mila lavoratori, pari al 10% del totale nello sport europeo. Alcuni importanti considerazioni sono da ricercarsi nei riscontri positivi sul servizio sanitario nazionale; sull'incremento produttivo in termini di abbigliamento e attrezzature sportive⁷; sull'attività edificatoria di realizzazione, manutenzione e adeguamento degli impianti; sulla creazione di posti di lavoro qualificati che porta con sé una crescente richiesta di professionalità e qualità degli operatori sportivi, ai vari livelli. Da qui l'esigenza che l'amministrazione pubblica si faccia carico di promuovere e "garantire" la possibilità di fare attività sportiva come un servizio, inserito nel più ampio sistema di servizi socialmente utili e quindi opportunamente programmato nel contesto di uno sviluppo territoriale equilibrato. Da qui, la necessità dell'amministrazione pubblica di conoscere e di dotarsi di strumenti adeguati a questo settore, cresciuto da più di cinquant'anni su spinte di natura spontanea e volontaristiche, più che per scelte programmatiche a livello centralizzato. La considerazione prioritaria si basa sulla modalità di affrontare le tematiche riguardanti i criteri di decisione con i quali vengono promossi gli interventi pubblici sull'impiantistica, piuttosto che sulla pratica sportiva.

La costituzione di un osservatorio sportivo stabile, prima a livelli regionali poi sul piano nazionale garantirebbe, grazie alla raccolta e all'elaborazione dei dati relativi alla pratica fisica e sportiva, nonché dell'impiantistica, la costituzione e il mantenimento di una base informativa adeguata a supportare interventi maggiormente efficaci ed efficienti diretti al miglioramento del sistema sportivo italiano. Questo monitoraggio continuativo del territorio è necessario quindi, sia per avere chiare le capacità e l'adeguatezza dell'offerta sportiva presente su di esso, sia per

⁴ Art. 8, Comma 2 - D. lgs. n. 38/2001.

⁵ WHO, *Global recommendations on physical activity for health*, 2010.

⁶ Eurostat, *Employment in sport in the UE*, 27 settembre 2021.

⁷ Eurostat, *Imports of exercise equipment at all-time high in 2020*, 19 novembre 2020.

prevenire e prevedere interventi altamente efficaci, volti a risolvere criticità laddove emergano e applicare implementazioni ove siano richieste. Vi è da considerarsi un ulteriore aspetto. L'orientamento del mercato e delle popolazioni, nella scelta di praticare diverse discipline, cambia costantemente con il mutamento della società, costumi e contesto storico. Appare evidente quindi, come una conoscenza completa del territorio, dei *trend* e delle mode in ambito sportivo, possa portare ad eventuali scelte politiche più mirate ed efficaci piuttosto che ad altre. Alcuni esempi potrebbero concretizzarsi nel destinare una maggiore quantità di fondi a una disciplina piuttosto che altre, o finanziare attività di promozione in un campo rispetto ad altri, al fine di poter coinvolgere una più vasta platea di cittadini. Le fonti primarie di informazione utilizzate per avere una conoscenza generale sul territorio sono rappresentate dai dati forniti dalle FSN, DSA, ESP, ai quali sono affiliate la maggior parte delle società. Inizialmente sono stati portati avanti una varietà di progetti, tra cui alcuni molto validi, sul modello di creazione di un sistema di osservatori sportivi territoriali. Tuttavia, ad oggi manca ancora un quadro certo ed esaustivo, sia in termini quantitativi che qualitativi, dell'intero mondo dell'associazionismo sportivo, che raccolga ed elabori l'importante mole di dati generati dall'attività motoria e dallo sport; utile al fine di produrre quadri esaustivi e precisi della situazione specifica o generale di interesse e modelli di previsione sullo sviluppo dello sport, a cui potersi affidare nelle scelte amministrative. Questo al fine di garantire interventi altamente mirati ed estremamente efficaci, sul breve e sul lungo periodo. Le difficoltà nella costituzione di tale sistema centralizzato sono riscontrate nel fatto che vi è una generale, diversa acquisizione ed elaborazione dei dati da parte dei soggetti interessati (Enti pubblici, FSN, EPS, ecc.). Questo si traduce in una mancata uniformità e incompletezza dei dati necessari a costituire modelli performanti, portando invece molte volte alla creazione di modelli imprecisi e superficiali, non rappresentativi della situazione reale. Questa varietà di informazioni si ha su tutti gli aspetti essenziali come, per esempio, sul numero e sulle categorie di soggetti e atleti tesserati e sul diverso tipo di attività praticate; nonché il fatto che da un anno all'altro si riscontrino variazioni troppo significative sia nel numero delle società, sia nel numero di tesserati di ognuna di queste. Le attuali banche dati contengono dati anagrafici (denominazione e recapiti) di ogni società affiliata a una FSN, EPS, DSA, e le informazioni inerenti alla consistenza delle stesse (numero di tesserati, attività praticate, spazi e/o impianti utilizzati). I dati anagrafici sono di più semplice reperibilità, e più facilmente aggiornabili, grazie alla collaborazione del CONI e delle varie federazioni ed enti. Al contrario, la reperibilità dei dati relativi alle informazioni specifiche delle realtà societarie risulta complessa in quanto, oltre a dover ottenere la collaborazione di ogni singola associazione sportiva, cosa non sempre facile da ottenere, vi è la relativa difficoltà di controllo legata al grande numero delle stesse poiché l'ente esaminatore dovrebbe verificare caso per caso i dati eventualmente recepiti. Allo stato attuale si dispone dell'anagrafica di tutte le società riconosciute dal CONI, ma non si ha un sistema stabile che unisca tutti i dati inerenti alla consistenza delle società. I dati dell'anagrafica permettono quindi di analizzare, dal punto di vista quantitativo, la diffusione territoriale delle società e le conseguenti affiliazioni di queste ultime, riuscendo anche a fornire una mappa della presenza degli enti a livello provinciale, regionale e nazionale. La presente analisi, attraverso un resoconto in cui si evidenzia l'attuale condizione dell'impiantistica delle società e dei tesserati della Regione Emilia-Romagna, ha come obiettivo quello di evidenziare la necessità di attuare un sistema di monitoraggio della stessa, organicamente in tutti i suoi elementi, al fine di produrre studi e previsioni volti a migliorare il servizio sportivo, portando il modello anche sul piano nazionale.

2. Il Progetto

L'obiettivo di ricerca può essere riassunto con un'unica domanda:

“Conoscendo la situazione attuale e passata dell'attività fisica e sportiva in Italia, come si può utilizzare al meglio le risorse per realizzare investimenti necessari e ottimali che si riveleranno essenziali per il futuro”?

Per rispondere alla domanda precedente è fondamentale innanzitutto avere l'esatta “immagine della situazione”. Non è possibile fare alcuna politica di intervento senza prima avere un chiaro e preciso punto di partenza. Al fine di ottenere ciò, saranno da prendere in considerazione tre principali aree.

I. Popolazione

Le analisi statistiche sulla popolazione sono già strumenti essenziali nella pianificazione di qualsivoglia intervento sia esso sociale o economico. Lo studio delle popolazioni soprattutto per elementi quali l'età degli abitanti, le abitudini e la salute di questi, rappresenta la base di tutte le iniziative e programmi per lo stanziamento di fondi o la realizzazione di interventi che interessano il territorio.

II. Impiantistica

Un chiaro quadro della situazione dell'impiantistica sportiva, sia essa pubblica o privata, rappresenta la base per tutti gli interventi di pianificazione delle attività sportive. Grazie al monitoraggio attivo si può avere la consapevolezza che sul territorio vi siano, ad esempio, impianti scarsamente utilizzati, sovrautilizzati, datati, centri di eccellenza o inadatti ad alcune tipologie di discipline, ecc. I dati relativi agli impianti, come quelli riguardanti la popolazione e i tesseramenti, sono di estrema utilità ed efficacia solamente se precisi e completi.

III. Tesseramenti

L'elemento forse più importante per la produzione di analisi e previsioni è costituito dai dati relativi ai tesseramenti, siano essi di EPS, FSN o qualsiasi altro ente. Maggiori saranno i dati raccolti, che vanno da qualsiasi attività motoria, promozionale, dilettantistica o sportiva, più precise e specifiche saranno le analisi e le previsioni. Questi tre elementi andranno a integrarsi a vicenda in quanto; si andrà ad analizzare la popolazione di un determinato territorio, che pratica attività motoria o sportiva in determinati impianti, che sarà tesserata in determinate attività promozionali o sportive. La confluenza di dati sarà elaborata al fine di produrre un esatto studio riguardante questi aspetti in un determinato territorio e previsioni sui possibili *trend* futuri nello stesso. Questo sistema mantiene una forte interrelazione sull'intero territorio. Inoltre, l'ipotesi di realizzare, su tutto il territorio nazionale, una rete informativa di osservatori che rilevino le situazioni locali e, confrontando i dati su tutto il territorio, possano produrre un quadro nazionale del sistema sportivo, è estremamente valida. Al livello nazionale spetterebbe una funzione di supervisione e gestione del processo, con la definizione e il controllo dell'impostazione metodologica e procedurale, al fine dell'armonizzare ed efficientare il processo stesso tra le diverse realtà territoriali. Nella banca dati della regione Emilia-Romagna, al primo gennaio 2011 risultano censiti 6.278 impianti sportivi, con un totale di 11.293 spazi di attività ⁸. I dati utilizzati per le analisi che seguiranno sono stati ottenuti

⁸ CONI, *Analisi dell'impiantistica sportiva italiana*, 2020.

dallo studio sull'impiantistica nazionale portato avanti dal CONI nel 2020. Secondo tale studio, nel 2020 risultano censiti 6305 impianti sportivi, con un totale di 17.437 spazi di attività (Figura 1).

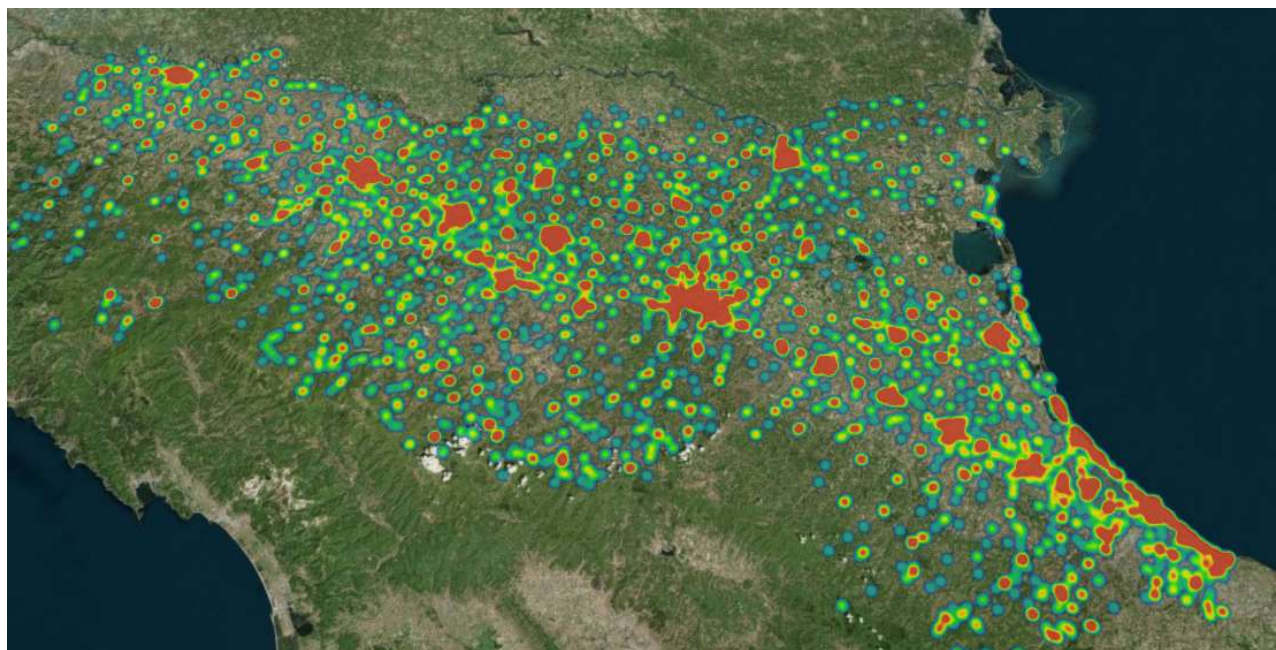


Figura 1. Densità dell'impiantistica sportiva (analisi dati interna al CONI).

Come facilmente intuibile dalla differenza di impianti e spazi di attività tra il 2011 e il 2020, la necessità di un continuo monitoraggio è essenziale al fine di produrre dati attendibili. Tra i principali campi di analisi sono state classificati gli impianti in base a vari parametri: La maggior parte degli impianti sono stati costruiti nel trentennio 1960-1990, mentre la ristrutturazione degli impianti si è verificata principalmente negli ultimi anni, evidentemente per sopperire a lavori strutturali necessari agli impianti stessi (Figura 2).

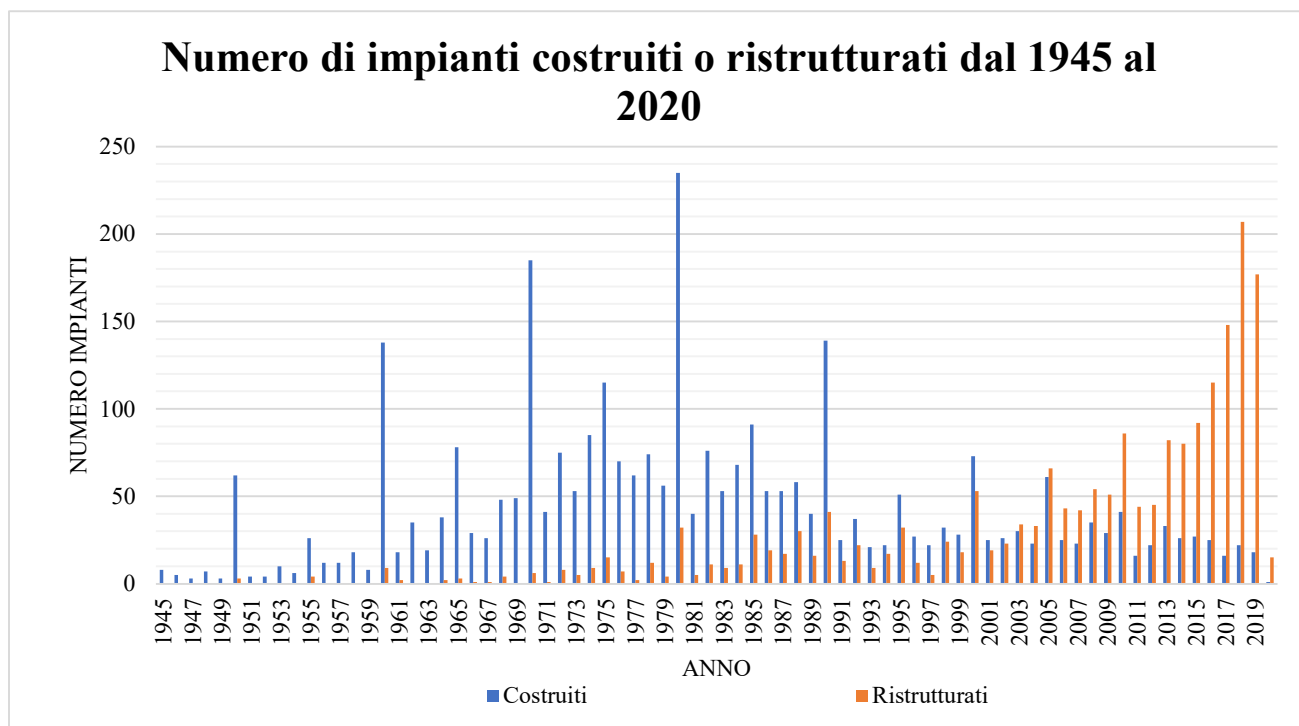


Figura 2. Numero di impianti costruiti o ristrutturati dal 1945 al 2020.

Nonostante il grande numero di impianti ristrutturati, e considerando il trend sempre più in ascesa, è da considerare il fatto che comunque sono presenti molti impianti bisognosi di manutenzioni straordinarie o ristrutturazioni. (Figura 3).

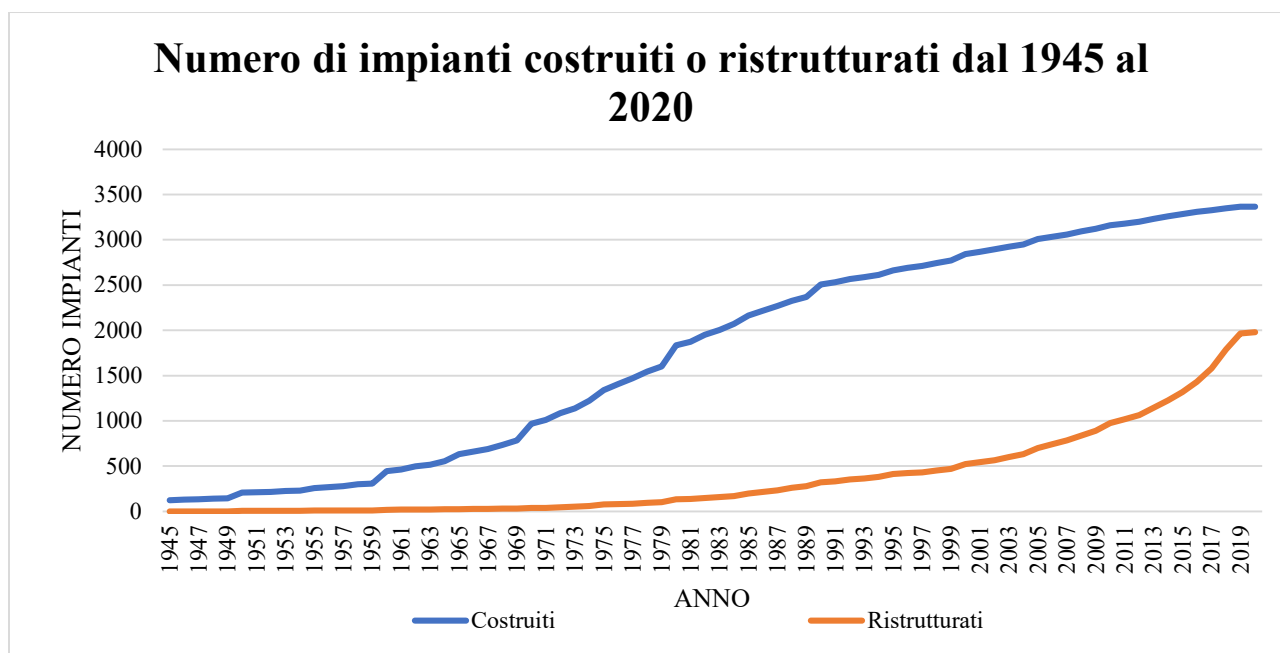


Figura 3. Numero di impianti costruiti o ristrutturati dal 1945 al 2020

I. Superficie complessiva dell'impiantistica sportiva

Analizzando le diverse dimensioni dell'impiantistica si può notare come si ha una predominanza di strutture le cui dimensioni spaziano dai 5.000 m² ai 20.000 m². (Figure 4 e 5).

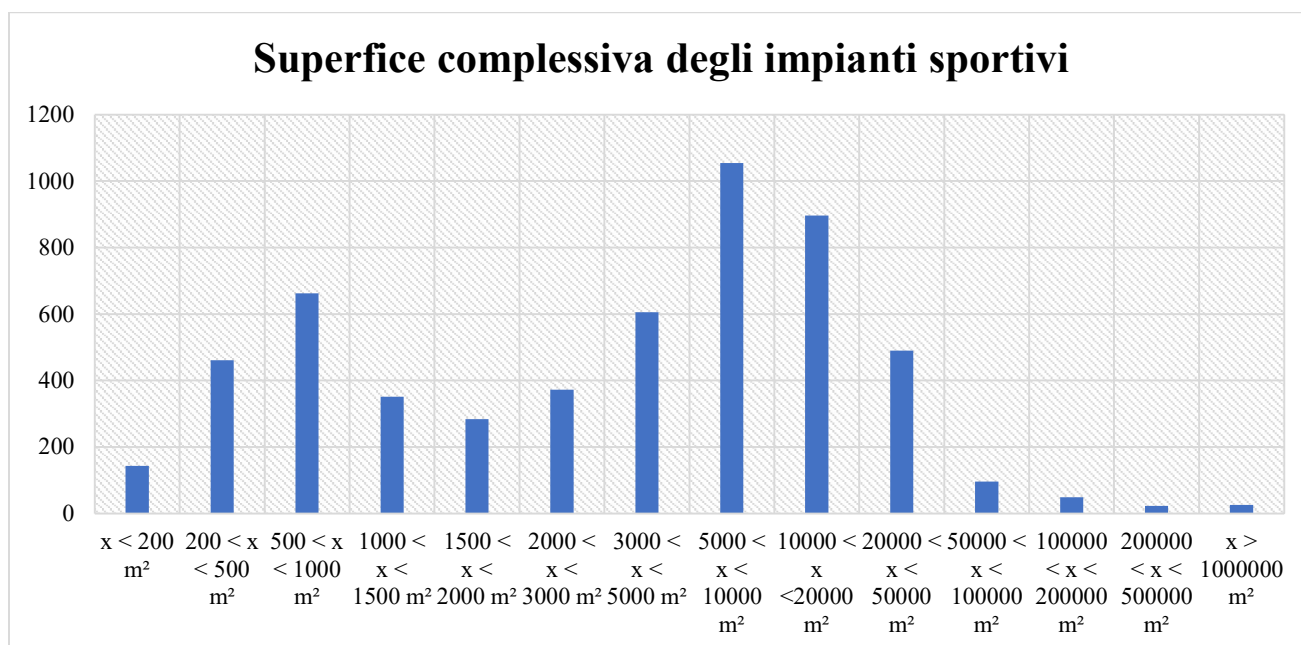


Figura 4. Superficie complessiva degli impianti

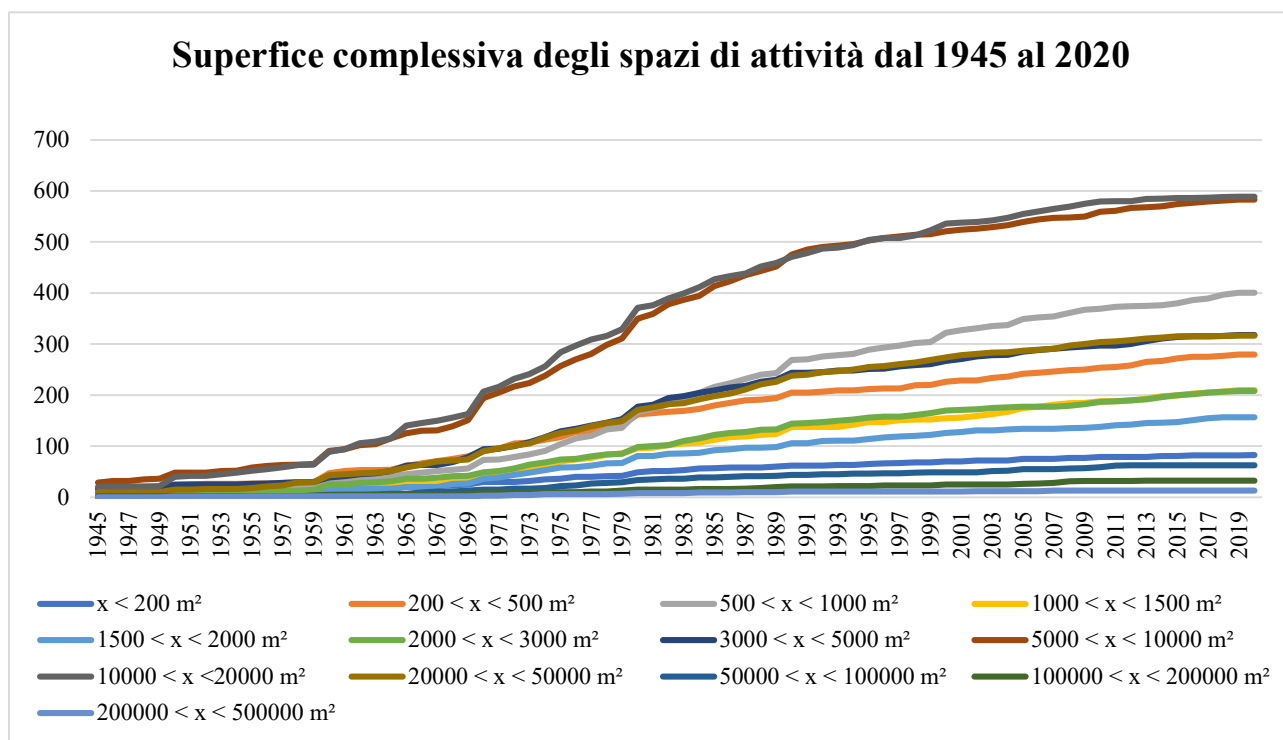


Figura 5. Superficie complessiva degli spazi dal 1945 al 2020

II. Idoneità per grandi emergenze

Si possono considerare gli impianti sportivi anche come quegli spazi idonei ad accogliere i cittadini durante emergenze dovute al clima o altri eventi (terremoti, disastri ambientali, ecc.). Tenendo conto che l'impianto deve presentare determinate caratteristiche per essere definito idoneo ad essere utilizzato dai servizi di emergenza (Figura 6). I dati utilizzati per questa analisi sono antecedenti all'ultima alluvione che ha interessato la regione. Nell'analisi non vi è una grande quantità di impianti idonei a sopperire a tali necessità, e la maggior parte di quelli presenti, non è sparsa uniformemente sul territorio. Vi è una maggior concentrazione di impianti sportivi idonei nelle province di Bologna, Ferrara e Ravenna (Figura 7).

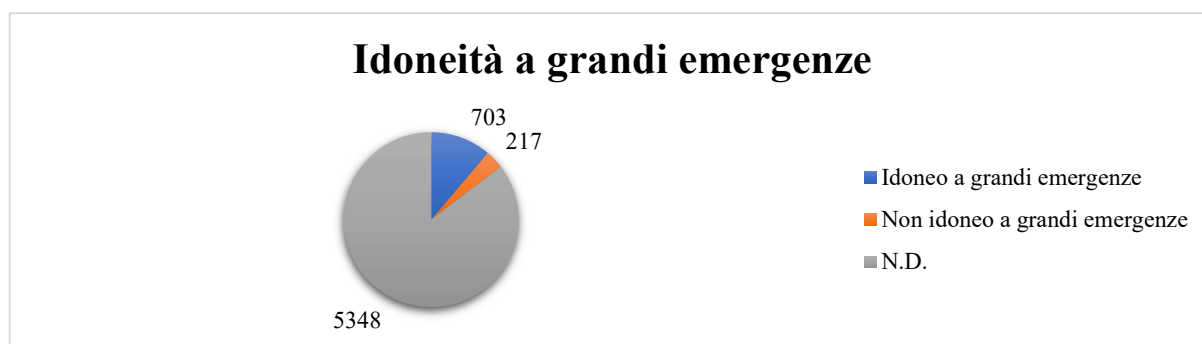


Figura 6. Viene illustrata l'idoneità o la non idoneità delle strutture alle grandi emergenze.

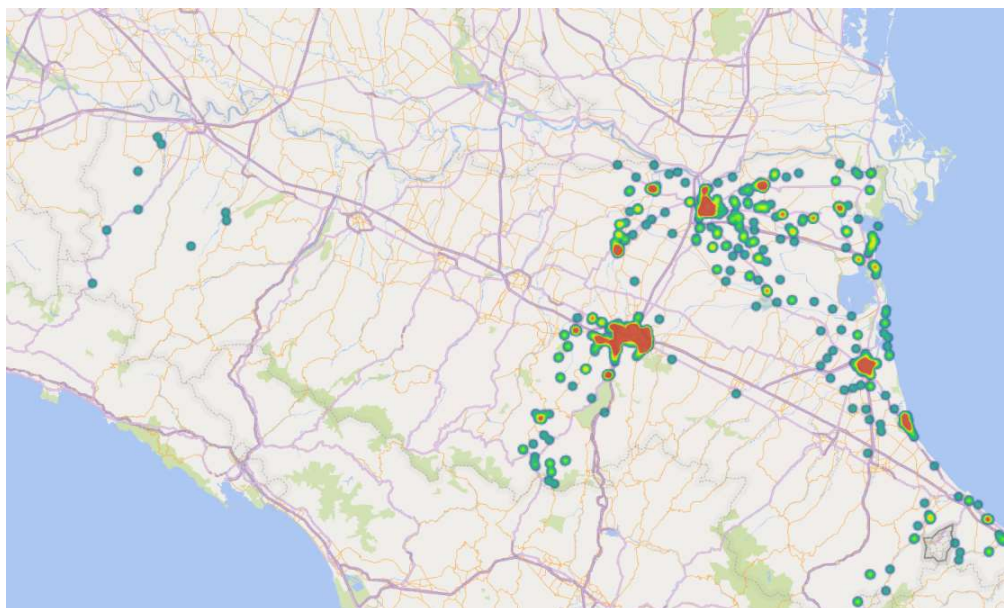


Figura 7. Distribuzione dell'impianistica sportiva idonea alle grandi emergenze.

III. Tipologie di discipline praticate

Sono state prese in esame solamente le discipline sportive che interessano una utenza maggiore. In merito a questo si specifica quanto segue. La voce “atletica leggera” comprende al suo interno gli spazi di attività propri dell’atletica, quali: le piste per la corsa, le pedane per i salti e i lanci. La voce “bocce” conta le singole piste per il gioco delle bocce. La voce “nuoto” comprende le vasche singole di qualsiasi dimensione, siano esse al chiuso o all’aperto, e omologate o meno per le competizioni. Come si può constatare dalla rappresentazione grafica dei dati, le discipline sportive maggiormente praticate sono il calcio (a 7 e a 11), la pallacanestro, la pallavolo e il tennis. Queste cinque discipline messe assieme rappresentano più della metà degli spazi di attività in regione. (Figure 8 e 9).



Figura 8. Distribuzione di diverse attività sportive in relazione allo spazio utilizzato.

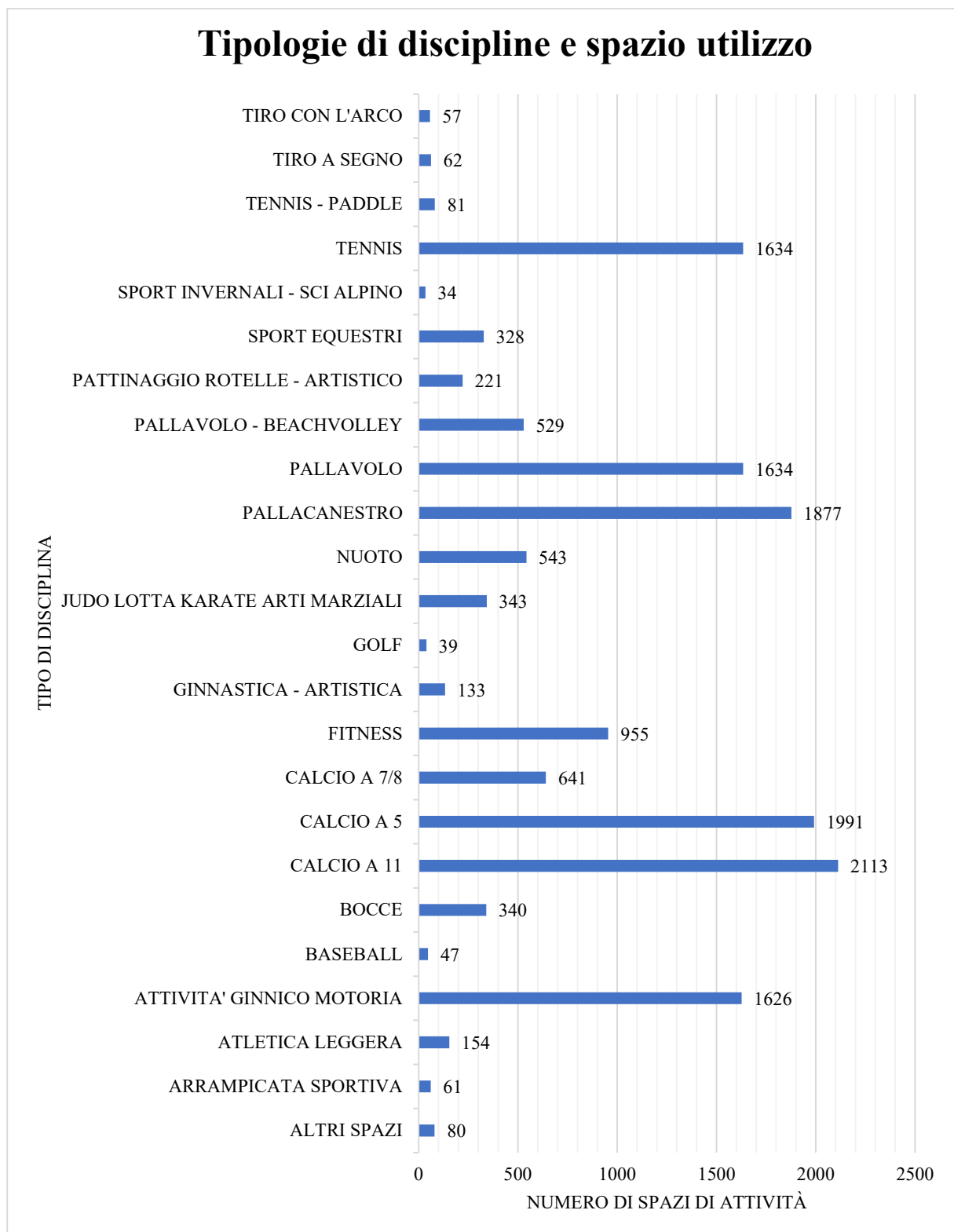


Figura 9. Distribuzione di diverse attività sportive in relazione allo spazio utilizzato.

I dati riportati sono indicativi di come vi è stata, e vi è tuttora, una evidente preferenza sulla costruzione di spazi di attività legati a determinate discipline sportive (Figura 10).

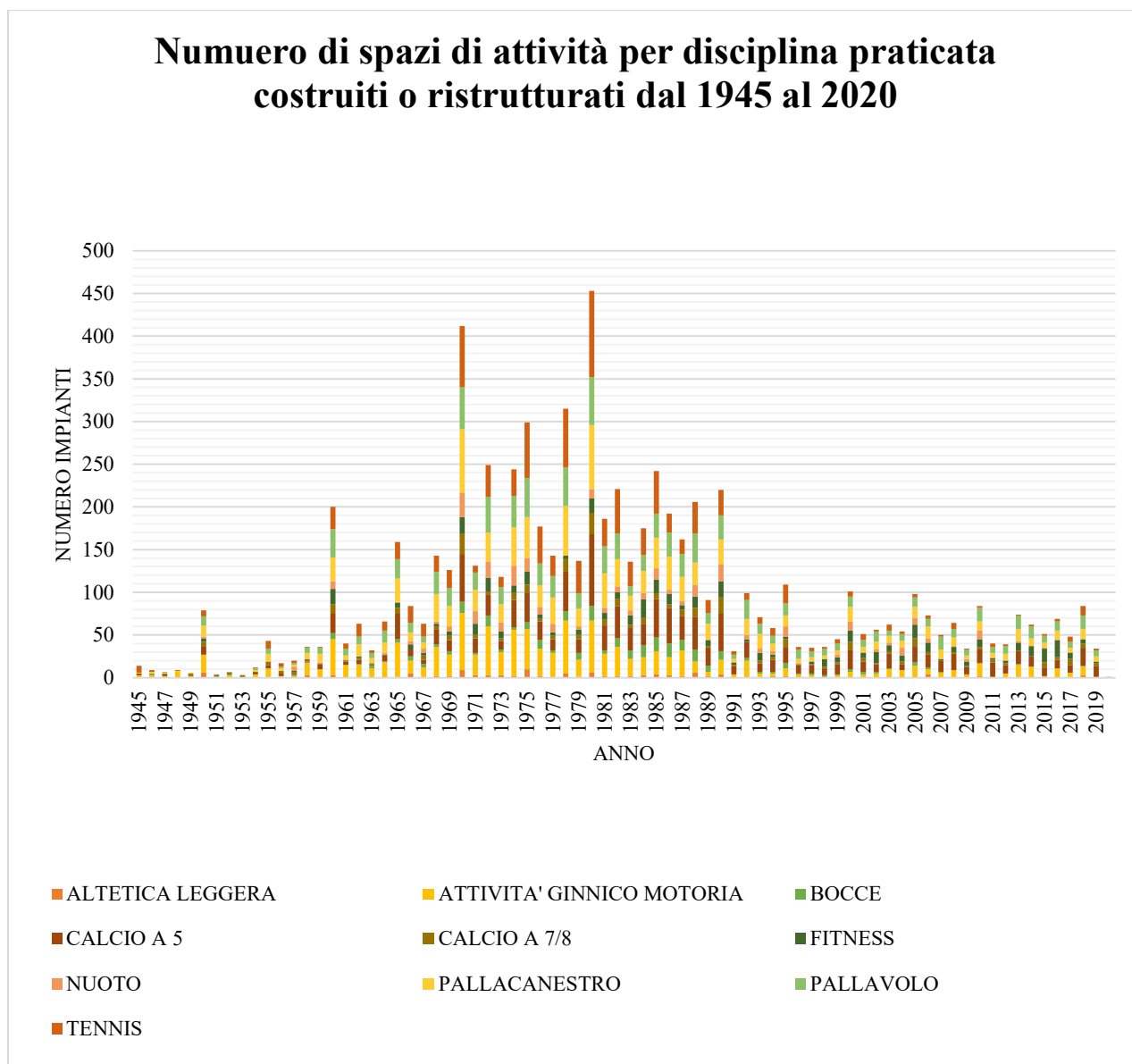


Figura 10. Distribuzione legata alla costruzione o ristrutturazione di nuovi spazi di attività per le varie discipline praticate, nella regione Emilia-Romagna dal 1945 al 2020.

Le analisi qui riportate sono solo alcuni esempi del lavoro di analisi che è già stato fatto sull'aspetto impiantistico. È da tenere presente però che i dati utilizzati non sono aggiornati ad oggi e, per molti elementi, sono incompleti. Come per l'aspetto della popolazione e dei tesseramenti una maggiore completezza e precisione di dati può portare a una conseguente precisione delle analisi. Le potenzialità analitiche sull'impiantistica sportiva sono enormi. A seconda delle necessità di chi ne richiede l'analisi, federazioni, enti pubblici ecc., i dati riguardanti l'impiantistica possono essere utilizzati per un'infinità di scopi.

3. Criticità

Di seguito verranno elencati elementi molto delicati da tenere in considerazione:

I. Cybersecurity

Una problematica comune a molti settori sia pubblici che privati è quella della sensibilità dei dati contenuti e la possibilità che questi vengano sottratti da attacchi informatici (data breach)⁹. Un tale sistema conterrebbe dati sensibili relativi a impianti pubblici e privati e dati sensibili personali di migliaia di persone, un aspetto che non può essere trascurato è rappresentato dalla sicurezza informatica. Tale sistema infatti dovrà contare su un supporto informatico atto a evitare la sottrazione di tali dati. Un elemento di elevata importanza in quanto ad oggi i dati rappresentano una risorsa davvero preziosa, sia da parte di società che soggetti privati¹⁰.

II. Dati erronei o mancanti

Saltuariamente potrebbero essere inviati dati erronei o mancanti che potrebbero alterare i risultati delle elaborazioni. Al fine di evitare ciò si dovranno compiere controlli attivi costanti sul rispetto delle modalità di ricezione e invio dei dati da parte dei soggetti preposti.

Le possibili decisioni che si potrebbero compiere avendo sottomano una precisa e affidabile mappa della situazione sarebbero infinitamente più efficaci rispetto a proposte che non hanno una valida base di informazioni alle loro spalle. Ad esempio, con i dati dei tesseramenti altamente precisi si possono fornire indagini di mercato per le singole società sportive, o enti pubblici, volte a consigliarle o migliorare l'offerta formativa per determinate attività o determinate fasce della popolazione. Lo scopo di tutto ciò è portare ad una maggiore efficacia delle politiche che si decide di porre in essere, e così ottenere risultati maggiori utilizzando una quantità inferiore di risorse.

Utilizzando i dati relativi ai tesseramenti della popolazione, principalmente riguardo all'età, sesso e residenza, e incrociandoli con le strutture presenti sul territorio, sarà possibile ottenere una mappa chiara dell'utenza sportiva. Comprendere quali zone e quali fasce della popolazione hanno necessità o meno di avere ulteriori strutture o attività sportive o dilettantistiche. Un ulteriore sviluppo si può avere nel cambio di destinazione di determinati impianti, in quanto se sottoutilizzati possono essere riqualificati a seconda delle necessità della popolazione. La sempre più elevata informatizzazione consente ad oggi di realizzare progetti che solamente pochi anni fa avrebbero richiesto una considerevole quantità di risorse per essere realizzate. Ad oggi la maggior parte delle procedure che questo progetto vuole porre in essere potrebbero essere attuate con un limitato impiego di personale e risorse da parte dei soggetti a cui si richiedono i dati, ovvero enti e federazioni. La difficoltà nella costituzione di un tale sistema centralizzato è limitata a impostare una standardizzazione unificata e universale con la quale registrare e inviare i dati al sistema.

⁹ Regolamento UE n. 679/2016.

¹⁰ Art. 1 - l. 4 agosto 2021, n.109

Con una grande varietà di entità coinvolte nella raccolta e nell'elaborazione dei dati, tale uniformità non è scontata. Tuttavia, la creazione di un sistema organico di monitoraggio del territorio è cruciale per comprendere le capacità e l'adeguatezza dell'offerta sportiva, prevenire e prevedere interventi efficaci, e adattare le politiche alle tendenze e alle esigenze in evoluzione nel campo sportivo.

4. Conclusioni

La gestione dello sport in Italia è un tema molto importante per il paese, considerando l'importanza che l'attività sportiva ha nella vita dei cittadini. Tuttavia, la situazione attuale della gestione dello sport in Italia è molto frammentata e disorganizzata. Questa situazione comporta una serie di problemi, come la mancanza di coordinamento e di una visione unitaria per lo sviluppo dello sport nel paese, la scarsa efficienza nella gestione delle risorse e nella promozione dell'attività sportiva.

In questo contesto, l'idea di un sistema di gestione centralizzato dello sport italiano potrebbe rappresentare una soluzione efficace per affrontare queste problematiche e garantire uno sviluppo più coordinato e sostenibile dello sport nel paese. Tuttavia, la realizzazione di un sistema di gestione centralizzato dello sport italiano potrebbe incontrare diverse sfide e ostacoli. In primo luogo, potrebbe esserci una resistenza al cambiamento da parte delle federazioni sportive e degli altri attori del mondo dello sport, che potrebbero non essere disposti a rinunciare alla propria autonomia e indipendenza.

Un approccio integrato e collaborativo, coinvolgendo tutti gli attori del mondo dello sport, potrebbe rappresentare la chiave per il successo di un sistema di gestione centralizzato. Questo rappresenta una sfida importante per il paese, ma anche un'opportunità unica per garantire uno sviluppo coordinato e sostenibile dell'attività sportiva.. Attraverso l'analisi della situazione attuale è emerso che un sistema centralizzato permette di migliorare la pianificazione, la coordinazione e la gestione delle attività sportive a livello nazionale, regionale e locale.

In particolare, un sistema centralizzato può favorire una maggiore trasparenza, efficienza ed equità nella distribuzione delle risorse, una migliore formazione e sviluppo degli atleti e degli allenatori, una maggiore promozione e visibilità dello sport italiano a livello internazionale. Sono stati analizzati anche alcuni possibili ostacoli e sfide che potrebbero emergere nell'implementazione di un sistema centralizzato, come la necessità di una buona comunicazione e coordinazione tra i diversi livelli di governo e gli stakeholder del mondo dello sport. In definitiva, si può concludere che un sistema di gestione centralizzato dello sport italiano è un elemento cruciale per garantire lo sviluppo e la crescita sostenibile dello sport nel paese. È necessario un approccio integrato e collaborativo, che coinvolga tutti gli attori del mondo dello sport, al fine di costruire un sistema efficace e duraturo.